



PROVINCIA DI SONDRIO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

N. 11

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO D'AMBITO DELL'A.T.O. DI SONDRIO.

L'anno 2014 (DUEMILAQUATTORDICI), addì 04 (QUATTRO) del mese di APRILE, alle ore 15:00 con continuazione, nella residenza della Provincia di Sondrio e nella sala "Michele Melazzini", si è riunito il consiglio provinciale, in seduta pubblica di prima convocazione, debitamente convocato nei modi e termini di legge.

Assume la presidenza il Signor PIERPAOLO FRATE, presidente del consiglio provinciale;

Assiste il segretario generale dottor GIUSEPPE MORRONE.

Alla trattazione del presente ordine del giorno risulta:

SERTORI MASSIMO	Presidente della Provincia	Presente
FRATE PIERPAOLO	Consigliere	Presente
AGNELLI UGO	Consigliere	Presente
BAMBINI SANDRO	Consigliere	Presente
BELLERO MARIO	Consigliere	Presente
BERTOLETTI IRENE	Consigliere	Presente
BIANCHINI GIUSEPPE	Consigliere	Presente
CIAPPONI GIACOMO	Consigliere	Assente
CIAPPONI STEFANO	Consigliere	Presente
DEL NERO DAVIDE	Consigliere	Presente
IANNOTTI MICHELE	Consigliere	Presente
LIPARI BASILIO	Consigliere	Presente
MORETTI LORENA	Consigliere	Presente
PASSAMONTI PIERCARLO	Consigliere	Presente
PEGORARI TITO	Consigliere	Presente
PIASINI ENRICO	Consigliere	Presente
PELLEGATTA GRETA	Consigliere	Presente

PIASINI MAURIZIO	Consigliere	Presente
PRIULI FERRUCCIO	Consigliere	Assente
QUARONI DANILO GIUSEPPE	Consigliere	Presente
SIMONETTA DIEGO	Consigliere	Presente
SIMONINI MARTINA	Consigliere	Presente
SOZZANI ALESSANDRO	Consigliere	Presente
TRINCA COLONEL TIZIANO	Consigliere	Presente
TRUSSONI DAVIDE	Consigliere	Assente

Partecipano al consiglio provinciale gli assessori Severino De Stefani, Filippo Compagnoni, Franco Imperial, Giuliano Pradella e Silvana Snider, senza diritto di voto.

DATO ATTO che rientrano in aula i consiglieri Davide Del Nero, Simonetta e Trinca Colonel, per cui i presenti sono 22;

Il presidente del consiglio apre la discussione alla quale partecipano:

- l'assessore De Stefani relaziona in merito e ritiene che l'argomento sia l'atto più importante per l'ATO;
- il consigliere Stefano Ciapponi crede, anch'egli, che l'argomento che è in discussione sia l'atto principale dell'ATO; ha seguito negli ultimi dieci anni il percorso in questione, ma si sente in difficoltà per il comportamento della maggioranza nei confronti dei consiglieri provinciali eletti; desidera comprendere se l'iter burocratico della proposta sia stato corretto o meno e come amministratore non vuole affrontare con dubbi questa votazione, dubbi che ha sollevato anche in commissione e che ad oggi non gli sono stati risolti; non vuole che ci siano delle irregolarità per mancanza di chiarezza su un argomento così importante; lamenta, infatti, una non corretta convocazione della commissione per la quale è stato convocato un ex consigliere. Si chiede se tale errore possa inficiare l'adozione della delibera.
- Il presidente Frate invita il segretario generale a fornire, se possibile, una sua interpretazione a Ciapponi ed all'intero consiglio provinciale;
- Il segretario generale afferma che è dispiaciuto per essere venuto a conoscenza del problema solo quindici minuti prima del consiglio perché, ancorché a suo avviso sia un problema risolvibile per quanto dirà in seguito, avrebbe suggerito qualche soluzione che, in anticipo, avrebbe superato le perplessità emerse. Il problema è superabile con il voto del consiglio provinciale. Infatti in riferimento alla problematica prospettata, occorre precisare quanto segue:

- l'articolo 12, comma 1, del vigente "Regolamento del consiglio provinciale" prevede che "le commissioni permanenti costituiscono articolazioni del consiglio provinciale ed esercitano le loro funzioni concorrendo ai compiti di indirizzo e di controllo politico-amministrativo allo stesso attribuiti, mediante la valutazione preliminare degli atti di programmazione e pianificazione operativa e finanziaria e l'approfondimento dei risultati periodici del controllo della gestione corrente e degli investimenti" e ancora il comma 3, del summenzionato articolo, dispone che "le commissioni provvedono all'esame preliminare degli atti di competenza del consiglio proposti dalla giunta, o rinviati dal consiglio o richiesti dalla commissione".

Dalle predette disposizioni emerge in maniera inequivoca come l'attività delle commissioni, sia caratterizzata da un esame preliminare degli atti di competenza del consiglio e in nessuna parte delle disposizioni regolamentari si prevede un esplicito pronunciamento da parte della commissione, né una sua obbligatorietà ancorché, eventualmente, non vincolante.

L'attività, pertanto, delle commissioni consiliari permanenti è quella di facilitare un esame preventivo degli atti prima che gli stessi vengano sottoposti alla relativa discussione e approvazione da parte dell'organo consiliare. Del resto, se è vero come è vero, che le commissioni consiliari rappresentano in maniera proporzionale i gruppi e i relativi pesi nel consiglio provinciale, è altrettanto vero che si possa prescindere da tale attività lasciando il consiglio libero di provvedere senza alterare i rapporti di forza politica.

Le suddette argomentazioni vengono, ovviamente, rafforzate dal fatto che legittimamente un determinato tipo di convincimento formatosi dal rappresentante di un gruppo consiliare in commissione possa, poi, mutare in aula consiliare e non potrebbe che essere in tal modo, perché in caso contrario, si configurerebbe un potere dell'attività delle commissioni atto a snaturare la sede preposta per le assunzioni delle decisioni, che è appunto il consiglio provinciale.

In merito alle considerazioni svolte è ovvio che l'apporto fornito dall'attività delle commissioni è indirizzato e finalizzato alla compiuta espressione della volontà del consigliere provinciale nel formarsi un proprio convincimento sugli argomenti in discussione e non può, in alcun modo, essere subordinato o condizionato dall'espressione di convincimenti formati nelle commissioni. Non è in alcun modo pensabile e ipotizzabile, in conformità alle disposizioni normative in materia di enti locali, che l'attività di una commissione o il mancato esame preliminare degli atti ad essa competenti (né l'impossibilità di funzionamento della commissione) possa paralizzare l'attività del consiglio provinciale, perché in caso contrario sarebbe snaturata la quintessenza stessa degli organi di governo dell'ente.

Conclude ricordando che le disposizioni regolamentari vigenti non vietano in alcun modo (né potrebbero!) che un argomento, che non abbia avuto un esame preliminare delle commissioni, possa essere iscritto all'ordine del giorno della seduta consiliare da parte del presidente del consiglio provinciale. Infatti, se così non fosse, la struttura politica di una Provincia o di un Comune non si tradurrebbe nei consigli e nelle giunte, ma molto più semplicemente in commissioni.

Per cui se il consiglio provinciale dovesse ritenere di discutere ugualmente il tema, non crede ci siano problemi di legittimità; d'altra parte i commissari sono tutti consiglieri provinciali per cui se qualcuno non è d'accordo può esprimersi in consiglio;

- il consigliere Simonini ritiene che il problema non sia questo ma un altro; secondo lei si tratta di incoerenze e non se la sente di votare a favore di questo piano d'ambito;
- il consigliere Iannotti rileva come sia veramente da tanto tempo che si discute su questo tema, ma finalmente si è arrivato ad approvarlo; con l'ATO i comuni potranno liberare delle risorse;
- il consigliere Stefano Ciapponi ritiene che con i chiarimenti tecnici forniti ci sia la possibilità di votare in maniera corretta e con tranquillità;

- il consigliere Simonini ribadisce quanto precedentemente sostenuto;
- il consigliere Bambini ritiene che vi sia stato un problema di comunicazione tra lui e il presidente del consiglio provinciale che ha creato questa impasse;
- il segretario generale ribadisce che se il consiglio provinciale dovesse deliberare di trattare questo e gli altri argomenti relativi all'ATO il problema della commissione è superato e gli atti, a suo avviso, sarebbero pienamente legittimi;

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

UDITI gli interventi di cui sopra riportati per intero nella registrazione in atti e pubblicata sul sito web della Provincia

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 22
- astenuti n. -
- votanti n. 22
- *favorevoli n. 22
- * contrari n. -

DELIBERA

di approvare e condividere quanto affermato dal segretario generale ritenendo formalmente legittimi gli atti che saranno assunti in ordine all'ATO al di là delle perplessità emerse.

Successivamente

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

RICHIAMATI:

- la direttiva 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane;
- la direttiva 98/83/CE, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano;
- la direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- il D.Lgs. n.267/2000 e ss.mm.ii., recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- il D.lgs 2 febbraio 2001, n.31 e ss.mm.ii., relativo alla qualità delle acque destinate al consumo umano;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165 e ss.mm.ii., recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare la Parte III Sezione III Titolo II in materia di Servizio Idrico Integrato;
- la Legge Regionale 12 dicembre 2003 n.26 e ss.mm.ii., recante "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- il Programma di Tutela e Uso delle Acque, approvato da Regione Lombardia con D.G.R. 29 marzo 2006, n.VIII/2244;
- il D.P.C.M. 8 febbraio 2013 con il quale è stato approvato il "Piano di gestione del distretto idrografico Padano", già adottato dall'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione del Comitato Istituzionale n.1 del 24 febbraio;
- la DGR del 12 dicembre 2013 n.X/1086, ad oggetto "Direttiva per l'individuazione degli agglomerati, ai sensi dell'art.44 comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003 n.26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";

CONSIDERATO CHE:

- il D.Lgs. 152/06 all'art.149 disciplina il Piano d'Ambito, quale documento di natura programmatica al fine del raggiungimento degli obiettivi ambientali, di tutela della risorsa idrica e del soddisfacimento dell'utente, atto preliminare essenziale per procedere all'affidamento del Servizio Idrico Integrato, che deve contenere la ricognizione delle infrastrutture idriche, il programma degli interventi, il modello gestionale e organizzativo e il piano economico finanziario;
- la legge regionale n.26/03, così come modificata dalla legge regionale n.21/10, ha previsto il passaggio delle funzioni già esercitate dalle Autorità d'Ambito, e tra queste l'approvazione del Piano d'Ambito, alle Province, quali Enti responsabili dell'ATO, disponendo che l'esercizio delle medesime avvenga tramite un'azienda speciale ai sensi dell'art.114 del D.Lgs.267/2000 denominata Ufficio d'Ambito;

- la Provincia di Sondrio ha costituito la propria azienda speciale, denominata Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio, con deliberazione di Consiglio provinciale n.47 del 16 luglio 2012 che ne ha approvato lo Statuto, il quale all'art.2 stabilisce che spetta all'azienda la redazione del Piano d'Ambito;
- con deliberazione n.8 del 22 febbraio 2013 il Consiglio provinciale ha approvato le linee di indirizzo per l'azienda speciale, le quali all'art.6 stabilivano l'obiettivo di approvare in Consiglio provinciale entro il 31 ottobre 2013 un piano d'ambito stralcio;
- il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito con deliberazione n.15 dell'8 maggio 2013 (approvata dalla Conferenza dei Comuni con deliberazione n.1 del 25 giugno 2013 e dal Consiglio provinciale con deliberazione n.34 del 27 settembre 2013), in esecuzione delle linee di indirizzo fissate dal Consiglio provinciale, ha, tra l'altro, individuato la società S.Ec.Am. S.p.A. quale gestore transitorio del servizio idrico integrato dell'intero ATO di Sondrio per una durata coincidente con l'orizzonte temporale del piano d'ambito stralcio; tale piano d'ambito stralcio doveva:
 - essere funzionale al riconoscimento delle tariffe applicate dai gestori del servizio idrico attualmente operanti sul territorio provinciale e alla determinazione degli interventi necessari a superare le criticità inserite nella procedura di infrazione comunitaria;
 - contemplare i risultati della ricognizione delle infrastrutture idriche, definire un modello gestionale, un piano economico finanziario, una tariffa unica d'ambito;

Inoltre, la predetta deliberazione n.15 dell'8 maggio 2013 prevedeva che l'affidamento a S.Ec.Am. S.p.A. divenisse gradualmente operativo nei singoli Comuni, dopo che i rispettivi Consigli avessero deliberato il recepimento dell'indirizzo adottato dall'Ufficio d'Ambito, previo accordo con il gestore transitorio d'ambito sugli aspetti tecnici ed economici, preliminari all'effettivo subentro nella gestione ed all'immissione nella detenzione di reti ed impianti, mantenendo inalterati gli ambiti tariffari comunali attualmente vigenti come previsto dalle deliberazioni dell'AEEG n. 585 del 28/12/2012 e n. 88 del 28/2/2013;

- l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, con deliberazione n.643 del 27 dicembre 2013, ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per la determinazione delle tariffe per gli anni 2014 e 2015, che deve essere applicato dai soggetti che, a qualunque titolo, svolgono uno o più servizi idrici;
- la deliberazione n.643 del 27 dicembre 2013 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas prevede la predisposizione e relativa trasmissione del programma di interventi (PdI), del piano economico finanziario (PEF) e della convenzione di gestione, atti che presuppongono, per una sostenibilità tecnica-finanziaria, un termine almeno ventennale e quindi non sostenibili con la redazione del piano d'ambito stralcio di breve durata; pertanto l'Ufficio d'Ambito ha ritenuto opportuno redigere un Piano d'Ambito definitivo conforme all'art. 149 dal D.Lgs. 152/06 con una durata di venti anni;
- il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito, con deliberazione n.04 del 10 febbraio 2014, ha proposto l'adozione del documento Piano d'Ambito costituito come di seguito riportato, sottoponendolo al Consiglio provinciale per la sua approvazione:

1) relazione generale, suddivisa in:

- o capitolo 1: premessa;
- o capitolo 2: inquadramento normativo;
- o capitolo 3: inquadramento territoriale;
- o capitolo 4: gli agglomerati;
- o capitolo 5: stato di fatto dei servizi idrici;
- o capitolo 6: obiettivi e criticità del Piano d'Ambito;
- o capitolo 7: piano degli interventi;
- o capitolo 8: modello gestionale organizzativo;
- Allegato 1: tabelle ricognizione 2011;
- Allegato 2: elaborati grafici;
- Allegato 3: piano economico finanziario;

- il piano degli interventi è stato redatto con i seguenti criteri:
 - tutela dei corsi d'acqua e adeguamento degli scarichi delle reti fognarie urbane alla Direttiva 91/271/CEE, al D.Lgs.152/06 e al Regolamento Regionale n.03/06;
 - rispetto della normativa in materia di approvvigionamento e distribuzione di acqua potabile;
 - superamento degli episodi di carenza idrica;
 - garanzia della qualità dell'acqua distribuita;
 - misurazione degli effettivi volumi erogati alle utenze;
- la redazione del Piano d'Ambito ha incontrato diverse criticità, essenzialmente dovute a:
 - diffusa carenza di dati gestionali atti a coprire il ventaglio di informazioni che il Metodo Tariffario Idrico, definito dall'AEEG con deliberazione n.643 del 27 dicembre 2013, richiede per la determinazione tariffaria;
 - assenza di contabilizzatori dei volumi erogati agli utenti in 33 Comuni su 78 appartenenti all'ATO;
- per superare le criticità di cui al punto precedente:

- al fine della determinazione tariffaria sono stati impiegati i dati di bilancio 2011, forniti dai competenti gestori all'AEEG nell'ambito della deliberazione n.347 del 2 agosto 2012, la quale dovrà essere aggiornata ai sensi della deliberazione AEEG n.643 del 27 dicembre 2013 sulla base dei dati di bilancio 2012 e 2013;
- al fine della quantificazione dei volumi fatturati alle utenze domestiche nei Comuni privi di contatori, si è considerato il dato fornito dai competenti gestori nell'ambito della raccolta dati di cui al punto precedente, mentre nei casi in cui il gestore non ha fornito tale dato, è stato considerato il valore di 153 metri cubi per ogni utenza, valore medio registrato nei 45 Comuni dotati di contatore; tali assunti dovranno essere verificati, e aggiornati se del caso, ad avvenuta posa in opera dei contatori alle utenze così come previsto nel piano degli investimenti;
- per quanto sopra premesso, risulta necessario provvedere nel breve periodo a verificare la bontà degli assunti contenuti nel Piano d'Ambito, procedendo ad un suo primo aggiornamento entro 12 mesi dalla data di affidamento al Gestore unico d'ambito, fissata nel 01 luglio 2014, e comunque non appena risulti che i dati rilevati dal Gestore unico si discostino eccessivamente dalle previsioni;

VISTA la deliberazione n.1 del 5 marzo 2014 con la quale, ai sensi dell'art.48 della Legge Regionale 12 dicembre 2003 n.26 e ss.mm.ii., la Conferenza dei Comuni dell'ATO di Sondrio ha espresso parere favorevole al documento Piano d'Ambito, così come proposto dall'Ufficio d'Ambito con deliberazione di Consiglio di Amministrazione n.04 del 10 febbraio 2014;

VISTO il parere di competenza espresso da Regione Lombardia con decreto n. 2352, in data 19 marzo 2014, con il quale sono state evidenziate alcune osservazioni al testo del Piano d'Ambito sottoposto al parere della Conferenza dei Comuni, che non incidono, in virtù della loro natura tecnica-redazionale, sugli indirizzi programmatici;

RITENUTO di modificare i contenuti del paragrafo 4 del Piano relativamente agli agglomerati sulla base delle osservazioni pervenute da Regione Lombardia con il parere sopra citato;

PRESO ATTO che l'oggetto è stato esaminato dalla commissione consiliare competente in data 27 marzo 2014;

ACQUISITI i pareri favorevoli, resi dai dirigenti responsabili, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sulla proposta di deliberazione, in ordine alla regolarità tecnica e contabile inseriti nell'atto;

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 22 (il consigliere Bambini non partecipa al voto pur essendo presente in aula)
- astenuti n. 1 (Agnelli)
- votanti n. 20
 - *favorevoli n.19
 - * contrari n. 1 (Simonini)

DELIBERA

1.di approvare il documento Piano d'Ambito, così come proposto dall'Ufficio d'Ambito con deliberazione di Consiglio di Amministrazione n. 04 del 10 febbraio 2014, e modificato secondo le indicazioni tecnico redazionali fornite da Regione Lombardia con decreto n. 2352, in data 19 marzo 2014, costituito come di seguito riportato:

- relazione generale, suddivisa in:
 - o capitolo 1: premessa;
 - o capitolo 2: inquadramento normativo;
 - o capitolo 3: inquadramento territoriale;
 - o capitolo 4: gli agglomerati;
 - o capitolo 5: stato di fatto dei servizi idrici;
 - o capitolo 6: obiettivi e criticità del Piano d'Ambito;
 - o capitolo 7: piano degli interventi;
 - o capitolo 8: modello gestionale organizzativo;
- Allegato 1: tabelle ricognizione 2011;
- Allegato 2: elaborati grafici;
- Allegato 3: piano economico finanziario;

consultabili e scaricabili alla pagina web dell'Ufficio d'ambito – link:

http://www.provincia.so.it/ambiente/ufficio_ambito/default.asp nella sezione documenti;

2. di trasmettere la presente deliberazione all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas per quanto di competenza, ai sensi della deliberazione n.643 del 27 dicembre 2013;

3. di dare mandato all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio di dare attuazione al suddetto strumento di pianificazione;

4. di dare mandato all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio di procedere ad un primo aggiornamento del piano d'ambito e più specificatamente nelle parti "piano degli investimenti" e "piano economico – finanziario" entro 12 mesi dalla data di affidamento al gestore unico d'ambito, fissata nel 1° luglio 2014 e comunque non appena risulti che i dati rilevati dal gestore unico si discostino eccessivamente dalle previsioni;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria della Provincia di Sondrio;

Esce dall'aula il consigliere Simonini.

Successivamente,

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

- presenti n. 19 (non partecipa alla votazione il consigliere Sozzani e partecipa alla votazione il consigliere Bambini)
- astenuti n. 1 (Agnelli)
- votanti n. 18
 - *favorevoli n. 18
 - * contrari n. -

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Dopo le votazioni di cui sopra l'assessore De Stefani fa alcune ulteriori delucidazioni e ringrazia tutti quelli che hanno collaborato per la stesura del piano.

Del che si è redatto il presente verbale, che, letto ed approvato, viene così sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio
PIERPAOLO FRATE
F.to digitalmente

Il Segretario Generale
GIUSEPPE MORRONE
F.to digitalmente



PROVINCIA DI SONDRIO

SETTORE AFFARI GENERALI E RISORSE FINANZIARIE

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Sulla proposta n. 373/2014 con oggetto: "APPROVAZIONE DEL PIANO D'AMBITO DELL'A.T.O. DI SONDRIO." si esprime ai sensi dell'art. 49, comma 1° del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

Sondrio li, 01/04/2014

**IL RAGIONIERE CAPO
(CINQUINI PIERAMOS)
f.to digitalmente**



PROVINCIA DI SONDRIO

Servizio affari generali e istituzionali

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta n. 373/2014 con oggetto: "APPROVAZIONE DEL PIANO D'AMBITO DELL'A.T.O. DI SONDRIO." si esprime ai sensi dell'art. 49, comma 1° del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Sondrio, li 01/04/2014

**IL DIRIGENTE
(MORONI DANIELE)
f.to digitalmente**



PROVINCIA DI SONDRIO

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE DELIBERAZIONI DI CONSIGLIO PROVINCIALE

Deliberazione n. 11 del 04/04/2014

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO D'AMBITO DELL'A.T.O. DI SONDRIO..

Si certifica che copia delle presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio online della Provincia di Sondrio per rimanervi per la durata di 15 giorni consecutivi.

Sondrio li, 14/04/2014

Il Segretario Generale
(MORRONE GIUSEPPE)
f.to digitalmente



PROVINCIA DI SONDRIO

Servizio Affari Generali e Istituzionali

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO PROVINCIALE n. 11 del 04/04/2014

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO D'AMBITO DELL'A.T.O. DI SONDRIO.

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D. Lgs. 18.8.2000 N. 267.

Sondrio, li 28/04/2014

Il Responsabile di Servizio
(PASINI EMANUELE)
f.to digitalmente